

La Cassazione annulla proscioglimento dell'ex ad Scaroni e dell'Eni per le Tangenti Saipem. Bye-Bye cordata ILVA

Proscioglimento dell'ex amministratore delegato di Eni **Paolo Scaroni** e la stessa società. Cuore del processo era la presunta tangente da 198 milioni di euro che sarebbe stata pagata dal 2007 al 2010 da **Saipem**, società controllata dall'**ENI**, a pubblici ufficiali algerini, in cambio di appalti petroliferi nel Paese nordafricano. L'accusa era "**corruzione internazionale**" e "**frode fiscale**". Ma la **Suprema Corte di Cassazione**, ha annullato il non luogo a procedere e gli ermellini della VI sezione penale hanno quindi annullato il verdetto emesso lo scorso 2 ottobre dal gup di Milano, **Alessandra Giametti**. Il sostituto procuratore generale della Cassazione **Paolo Canevelli** però aveva chiesto il "rigetto" del ricorso della Procura di Milano contro il non luogo a procedere e quindi di confermare il proscioglimento.

I pm di Milano: "Corruzione internazionale"

La procura di Milano aveva chiesto il rinvio a giudizio per l'ex numero uno di Eni **Paolo Scaroni** e di altre sette manager del gruppo petrolifero nel febbraio del 2015. L'ipotesi dei pm consiste, appunto, nel presunto versamento di denaro da parte della controllata di Eni all'allora ministro dell'energia dell'Algeria **Chekib Khelil** e al suo entourage per ottenere sette appalti petroliferi del valore di "oltre 8 miliardi di euro".

Eni: "Prendiamo atto"

"Eni prende atto che la Cassazione ha oggi annullato la decisione del del Cup di Milano, che aveva prosciolto l'azienda e i suoi manager in relazione ad asserite condotte corruttive in Algeria", ma ribadisce "si legge in un comunicato" **l'estraneità della società e dei propri manager rispetto ai fatti oggetto del procedimento in corso** ricordando che "verifiche svolte da soggetti terzi sulle attività algerine oggetto di indagine e messe a disposizione delle autorità competenti, **non hanno evidenziato condotte illecite da parte della società**". Eni "continuerà a fornire la massima collaborazione alla magistratura affinché quanto prima sia fatta chiarezza sulla sua estraneità dalle vicende in questione".

×



ILVA & Palazzo Chigi.

Scaroni, attualmente deputo e chairman di **Rothschild**, si è candidato nei giorni scorsi per la guida dell' **ILVA**. "Diciamo che se si creasse una cordata per l' **ILVA**, ci vorrebbe bisogno di una persona che conosca un po' il mondo dall'alto, lo ci pensate?" ha detto **Scaroni** a Mix 24, la trasmissione di Giovanni Minoli a Radio 24, aggiungendo "Qualcuno me l'ha ventilato, ma ripeto, siccome siamo in una fase molto molto iniziale, è difficile ventilare ipotesi così remote".

Con che coraggio adesso Palazzo Chigi ed il sottosegretario alla presidenza **Claudio De Vito** sosterranno che **Paolo Scaroni** è un "ottimo manager di livello internazionale"? E soprattutto lascia perplesso che nessun quotidiano nazionale (compreso il **Corriere della Sera**) nel parlare dell' ex-presidente dell' **ENEL** e dell' **ENI** alla possibile guida di una cordata italiana per l' **ILVA**, dimentichi il conflitto di interessi essendo vice presidente di **Banca Rothschild** attuale advisor per la cordata proprio dell' **ILVA**.

